

* VentAnni 1992-2012



OTHIASOS Teatro Natura

MITI DI STELLE

DALLE METAMORFOSI DI OVIDIO

RACCONTI E CANTI SOTTO IL CIELO NOTTURNO



testo scritto e narrato da **Sista Bramini**

polifonie tradizionali est europee arrangiate da **Francesca Ferri**

eseguite dal vivo da **Camilla Dell'Agnola, Valentina Turrini, Francesca Ferri**



canti e polifonie tradizionali est europee arrangiate

Laudace (Sicilia), Lelyalei dei (Georgia), Grabilleya (Bulgaria), Strati Angelaki (Bulgaria), Isad pri dvor (Serbia), Gusta mi magla (Kosovo), Oi, bir (Albania), Sigili (Ucraina), E lu giovedì (Italia, Puglia), Majka ceru (Croazia), Da sam izvor voda ladna (Serbia), E alalò (Sicilia), e altri. La drammaturgia musicale, curata dalla compositrice Francesca Ferri, si fonda su di un pluriennale lavoro di ricerca, di trascrizione e di arrangiamento dei pezzi tradizionali, resi drammaturgicamente espressivi e sapientemente intrecciati alla narrazione dei miti prescelti. In scena ogni volta tre cantanti diverse scandiscono e accompagnano, come in un rito, la narrazione.

Nel cielo stellato, spazio e tempo, arte e scienza, vastità e intimità s'intrecciano, aprendo in noi uno sguardo ritrovato su alcuni spazi dell'anima. Le stelle, fredde, infinitamente distanti, punti fermi della realtà, possono rivelarsi incandescenti e gravide di storie in cui sensualità, strazio, commozione e bellezza si compongono in forme essenziali. Così le costellazioni, enigmi da sciogliere, configurazioni archetipiche alle quali attingere, ci si mostrano, viaggiando ogni notte sopra di noi. E cantano: di Callisto cacciatrice che, vittima del desiderio di Giove, divenne l'Orsa Maggiore e delle altre incredibili forme che il re degli dèi innamorato assunse per congiungersi a Ganimede, a Io, a Europa, a Leda... che ormai satelliti, per sempre sedotti, continuano a ruotargli intorno o che, dalle costellazioni del Cigno e dell'Aquila nel Triangolo Estivo, ci sovrastano ogni estate.

Gli spettatori incontreranno, nell'intensa interpretazione di Sista Bramini, alcuni tra i principali miti ovidiani legati al cielo notturno e riceveranno, dalla straordinaria sensibilità del trio canoro composto da Francesca Ferri, Camilla Dell'Agnola e Valentina Turrini, alcuni tra i più bei canti polifonici tradizionali legati alla natura e alla notte.

Come da sempre si è fatto, tenendo le stelle come riferimento.

Scheda tecnica

Interpreti: un'attrice e 3 cantanti + assistente tecnico

Luogo: Può essere presentato sia in sale teatrali che nella natura, preferibilmente di notte sotto il cielo stellato.

Spazio: le interpreti recitano e cantano sedute una accanto all'altra.

Numero spettatori: dipendente dalle caratteristiche morfologiche e acustiche del luogo: gli spettatori devono vedere e sentire bene.

Durata: 50 minuti

Illuminazione: Nella natura, se di giorno, il luogo deve essere scelto in modo da non mettere le interpreti contro luce o con il sole diretto sul volto. Se di notte: 10 fiaccole da terra.

Amplificazione: in acustica, il lavoro è tutto dal vivo e di contrappunto organico tra voce canto polifonico. In casi eccezionali e concordati ci si può avvalere di microfoni.

Tempo di allestimento: in giornata. Le interpreti devono poter stare nel luogo almeno tre ore prima dello spettacolo.

Esigenze irrevocabili

Lo spazio deve essere protetto acusticamente (lontano dal rumore di automobili, motorini ecc, musica amplificata, campi di calcio con partite in gioco ecc) e visivamente (non nel campo visivo di edifici, insegne, tralicci contrastanti le tematiche delle scene proposte). L'area concordata per lo spettacolo e gli spettatori deve essere pulita.

O Thiasos TeatroNatura diretto da **Sista Bramini** concentra la propria ricerca e il lavoro di ensemble sulle relazioni tra arte drammatica, coscienza ecologica e ambiente naturale. Sviluppa dal 1992 un originale progetto artistico e si interroga, attraverso la messa in scena di spettacoli itineranti in luoghi naturali, sulle possibilità di un dialogo tra mondo umano e natura, sull'ecologia come cura dell'abitare la terra, sul ruolo che possono avere il teatro, il mito antico, il canto nel riannodare un tessuto lacerato. Realizza spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali, siti archeologici e aree da valorizzare.

La poetica della Compagnia, studiata e riconosciuta in diversi ambiti culturali, è divenuta in più di venti anni di ricerca teatrale un significativo riferimento per una proposta di conversione ecologica della cultura e dell'arte. Sostanziata dalla pratica a stretto contatto con gli elementi naturali – sulle rive dei fiumi, sulla cima di una collina, nel bosco, sulle pendici di una montagna, nei parchi cittadini – viene oggi considerata un vero e proprio stile teatrale.

Gli spettacoli nascono in stretta relazione con i luoghi che suggeriscono e orientano l'ideazione registica e le azioni teatrali, l'intensità e la qualità della voce, i colori e i tessuti dei costumi. La drammaturgia del testo e la creazione della musica interagiscono con il paesaggio in una composizione dinamica che tende a un equilibrio possibile tra "mondo umano" e "mondo naturale", verso una ritrovata e reciproca appartenenza. La natura, percepita come luogo vivo, diviene spazio scenico che con la sua imprevedibilità accoglie e ingloba artisti e spettatori mentre lo scorrere del tempo, il trascolorare della luce naturale e il paesaggio entrano in un rapporto inscindibile e necessario. Gli spettacoli non si avvalgono di luci artificiali, palchi e amplificazioni a vantaggio di un contatto più autentico e consapevole dell'essere umano con il suo ambiente e di un teatro profondamente coerente fra ricerca artistica e rispetto dell'ambiente.

Gli spettatori, immersi nel paesaggio, hanno l'opportunità di partecipare ad un'esperienza irripetibile e unica a ogni performance.

Un'altra direzione di ricerca teatrale ha condotto alla produzione di **spettacoli di narrazione** accompagnati da musica strumentale e corale, che possono essere rappresentati sia all'aperto sia nelle sale teatrali.

In repertorio *Demetra e Persefone*, dall'inno omerico; *Miti d'acqua e Miti di stelle*, dalle Metamorfosi di Ovidio; *Numa*, sui miti di fondazione di Roma; *Danzò Danzò*, dal saggio Donne che corrono con i lupi di C.P.Estès; *La leggenda di Giuliano*, tratto dal racconto di Flaubert; *La Donna Scheletro*, fiaba inuit, corto teatrale; *Niobe Mater*, frutto del progetto Fucina Artesella 2012 diretto dal Maestro Mario Brunello che ha affidato a Sista Bramini l'ideazione di una drammaturgia ispirata alla figura della madre archetipica, la regia delle voci, della narrazione e della musica; *Mila di Codra*, tratto da *La figlia di Iorio* di G. D'Annunzio, drammaturgia di Dacia Maraini; *Viaggio di Psiche da Amore e Psiche* di Apuleio scritto e narrato da Sista Bramini, musica di Giovanna Natalini, co-produzione O Thiasos TeatroNatura e Pianpiccolo Selvatico (Cantieri Immateriali).

Nel 2000 O Thiasos ha vinto il prestigioso premio Europarc – Federazione Internazionale Parchi d'Europa – per il "miglior progetto d'interpretazione del territorio". Con *La Leggenda di Giuliano* O Thiasos ha vinto l'edizione 2011 de I Teatri del Sacro (Federgat). Tra le pubblicazioni: S. Bramini e F. Galli, *Un teatro nel paesaggio*, Titivillus, 2007; AAVV. *TeatroNatura. Il Teatro nel paesaggio di Sista Bramini e il progetto "Mila di Codra"*, a cura di Maia Giacobbe Borelli, Editoria&Spettacolo, Roma 2015.